



LA FORMALIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ NELL'AGGIORNAMENTO DEL PTOF

1- Introduzione: l'importanza di un patto educativo di comunità.

Il patto educativo di comunità rappresenta un accordo condiviso tra la scuola, le famiglie, le istituzioni locali, le associazioni, le aziende, e tra tutti i soggetti del territorio dell'IcA che sono motivati a realizzare un ambiente di apprendimento diffuso, inclusivo e solidale.

L'ambiente di apprendimento che si intende delineare è frutto della formalizzazione di esperienze e interlocuzioni precedenti, che la nostra scuola intraprende da anni con diverse realtà del territorio, ma che finora non sono state ancora completamente integrate in una visione comune. Il patto diventa quindi il coronamento di questi sforzi, tesi anche nel futuro a creare una rete coesa che comunichi continuamente con l'offerta educativa della scuola, e nell'alveo della normativa vigente.

Per ambiente di apprendimento diffuso si intende l'intero giacimento di ricchezze e di opportunità del territorio: beni ecologici, sociali, storici e culturali che la comunità scolastica e la cittadinanza possono osservare, capire, modificare attraverso la conoscenza diretta e la partecipazione personale.

Relazione con il PTOF ed esigenze attuali.

Il PTOF vanta una solida rete di **collaborazioni con enti e associazioni** locali, come l'Azienda Speciale Consortile per la promozione della collaborazione tra scuola, famiglia e servizi e numerosi altri partner. Queste convenzioni e reti permettono di arricchire l'offerta educativa, creando esperienze di apprendimento che spaziano dalla musica, all'attività sportiva, alla sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale e la cittadinanza attiva. Le collaborazioni sono anche utili per l'inclusione sociale, la promozione della salute e il rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti, con attività formative che coinvolgono i docenti e i cittadini nella progettazione e realizzazione dei progetti.

Un altro aspetto fondamentale del nostro Istituto è la costante **comunicazione con le famiglie**, che è una priorità per garantire una relazione di collaborazione continua e rispettosa dei reciproci ruoli. Numerose sono le occasioni di incontro tra docenti e genitori, che permettono di condividere obiettivi educativi, valori e strategie comuni.

Il patto, con l'obiettivo di consolidare e formalizzare queste esperienze, si inserisce perfettamente nel quadro del Ptof: il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo "L. Angelini" è strettamente legato alle necessità educative e formative del territorio, e si arricchisce delle numerose collaborazioni con istituzioni locali di diversa natura. Le diverse collaborazioni creano infatti opportunità che, conformemente alla direzione presa dal nostro istituto, vanno oltre il tradizionale insegnamento scolastico, e ben oltre le mura dei singoli edifici. In questo contesto, il

Ptof assume una funzione centrale nell'innesto di percorsi educativi che siano al contempo innovativi, inclusivi e radicati nel territorio.

2- Quadro Normativo: riferimenti alla legislazione italiana e alle linee guida europee

Il contesto normativo che guida la formalizzazione e la realizzazione di un patto educativo di comunità è complesso e articolato, rispondendo all'esigenza di favorire una cooperazione efficace e strutturata tra scuola, famiglia e territorio nel rispetto delle normative europee, nazionali e locali.

In Italia, il quadro normativo di riferimento per la scuola si basa su leggi e decreti che stabiliscono i principi fondamentali per l'istruzione e la gestione dei servizi educativi. Tra le leggi più rilevanti per la realizzazione del patto educativo di comunità troviamo:

- Decreto Legislativo 297/1994 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione), che stabilisce le linee guida per l'organizzazione delle scuole e per il rapporto tra la scuola e il territorio.
- Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), che prevede la collaborazione tra scuole e servizi sociali per supportare i processi educativi e il benessere degli studenti.
- Legge 92/2012 (Legge Fornero), che promuove l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e la legge stabilisce l'importanza di creare reti territoriali per l'educazione e la formazione (inclusa la cooperazione tra scuole e altri enti). Tale sistema è sostenuto dalla Legge 92 attraverso l'art. 4, che sottolinea la necessità di un sistema integrato che coinvolga scuole, enti locali e altri attori sociali nel garantire opportunità di apprendimento per tutti, inclusi i gruppi più vulnerabili.
- Le Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, che prevedono che la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- Legge 107/2015 (Riforma della Buona Scuola), che promuove la centralità della scuola come "comunità di apprendimento", favorendo la collaborazione con enti locali, associazioni e altre realtà del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'integrazione di percorsi educativi.
- le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015;
- "Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021" – Missione 4: Riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica (in [Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole](#))

A livello europeo, la Commissione Europea ha promosso diverse iniziative che favoriscono l'integrazione tra scuole e comunità locali, in particolare con il programma Erasmus+, cui peraltro la nostra scuola partecipa. Solo un esempio per tutti: il Quadro Strategico per la Cooperazione Europea in Educazione e Formazione (ET 2020) sottolinea l'importanza di rafforzare la

cooperazione tra scuole, famiglie e comunità per sviluppare competenze trasversali e sociali negli studenti, contribuendo così alla loro crescita complessiva e alla cittadinanza attiva.

3- Analisi dello stato attuale: le convenzioni e collaborazioni esistenti.

Il nostro Istituto Comprensivo, attraverso una rete di collaborazioni consolidate con gli enti locali, le amministrazioni comunali e le associazioni del territorio, ha sviluppato nel tempo una solida sinergia che arricchisce e supporta l'offerta formativa. La cooperazione tra la scuola e i vari soggetti è alimentata da una comunicazione fluida e continua, che si concretizza anche in una serie di attività mirate a favorire lo sviluppo educativo e sociale degli studenti.

Le collaborazioni riguardano diversi ambiti: dalla promozione di attività culturali, sportive e di educazione civica, alla realizzazione di progetti di educazione alla salute, dalla sostenibilità ambientale all'educazione all'iniziativa imprenditoriale, dall'educazione musicale alla cittadinanza attiva, dalla tutela ambientale alla prevenzione sanitaria, fino alla sensibilizzazione al bello.

Sebbene questi legami siano solidi, vi sono delle criticità legate alla distribuzione geografica dei paesi coinvolti, che rendono la comunicazione e la logistica più complesse: i comuni di Almenno San Bartolomeo, Barzana e Palazzago, sebbene con modalità differenti, condividono la gestione della scuola media consortile e accolgono sui loro territori le scuole primarie e la scuola dell'infanzia. Pur non essendo ancora integrata come altre collaborazioni sul territorio, questo raccordo rappresenta un passo importante per la costruzione di una rete educativa più solida, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli studenti.

Le potenzialità delle diverse collaborazioni sono, evidenti. Un'ulteriore integrazione tra le diverse realtà e la creazione di nuove convenzioni potrebbero consolidare ulteriormente il legame tra scuola e territorio, ampliando le opportunità educative e sociali per gli studenti e le famiglie.

4- Il Patto Educativo di Comunità: obiettivi e sottoscrizione.

Il Patto educativo di Comunità si profila qui come un accordo tra scuola e territorio come descritto nel paragrafo 1.

Gli obiettivi che le parti perseguono con la sottoscrizione del presente patto sono:

- Promuovere un'azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- Sostenere una Scuola, attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie, che ne riconosca la centralità come soggetti attivi e responsabili;
- Favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d'intreccio tra saperi, per farne una reale "comunità educante", valorizzando al contempo azioni di rete tra le diverse scuole;
- Individuare percorsi mirati di orientamento in grado di sostenere gli alunni e le loro famiglie nelle diverse fasi di passaggio e favorire scelte consapevoli e capaci di agevolare l'iter educativo e formativo;

- Attuare le condizioni per la programmazione e la realizzazione di un'offerta che permetta di+:
 - ✓ dare attuazione ai contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" con particolare riferimento ai diritti delle bambine e dei bambini di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità, di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione, di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse;
 - ✓ promuovere l'educazione degli alunni alla conoscenza e al rispetto dei diritti e doveri che il vivere insieme con altri comporta;
 - ✓ sostenere interventi per prevenire il disagio e la dispersione scolastica, e promuovere il benessere in ambito scolastico e le iniziative di orientamento volte alla conoscenza di sé;
 - ✓ promuovere iniziative per lo sviluppo della didattica interculturale e per il miglioramento dei processi di inclusione degli alunni di origine straniera e delle loro famiglie;
 - ✓ sostenere l'integrazione degli alunni in condizione di disabilità per consentire a ciascuno di raggiungere i propri traguardi di sviluppo e contribuire a diffondere una cultura di accettazione e accoglienza delle diversità;
 - ✓ concordare interventi di formazione a favore di dirigenti, docenti e personale della scuola;
 - ✓ favorire la partecipazione degli alunni e delle loro famiglie alla vita della scuola;
 - ✓ favorire l'utilizzo di spazi educativi esterni alla scuola (scuola a cielo aperto), sia in dotazione agli enti locali che ad associazioni e a privati e concordare interventi di formazione e supporto allo studio con associazioni di volontariato e no profit - organizzare giornate di scuola all'aperto, in luoghi diversi da quelli scolastici;
 - ✓ garantire servizi di accesso alla scuola in ottica di integrazione ed ecosostenibilità.

5- Formalizzazione e Implementazione: integrare le convenzioni esistenti e sistemi di feedback partecipativi

Il **processo di formalizzazione** del Patto educativo di comunità deve essere incentrato su un'implementazione che rispetti i valori di partecipazione, inclusività e collaborazione reciproca. In questo contesto, l'integrazione delle convenzioni già esistenti rappresenta una fase fondamentale per garantire la coerenza tra gli enti e le realtà locali coinvolte. Non si tratta solo di formalizzare gli accordi, ma di creare una rete di alleanze che sostengano concretamente le iniziative educative a beneficio di tutta la comunità.

Il primo passo in questo processo è assicurare che le convenzioni esistenti non vengano semplicemente inglobate nel Patto, ma che le azioni e gli impegni assunti da ciascun partner siano integrati in un progetto comune, dove tutti i soggetti – scuole, famiglie, enti locali e associazioni – abbiano un ruolo attivo e ben definito. L'obiettivo è quello di arricchire e rafforzare l'offerta formativa, avendo cura che tutti gli attori condividano obiettivi educativi e sociali comuni, in linea con le necessità del territorio e della sua popolazione.

Per monitorare e valutare il successo del patto, il nostro approccio non si basa su indicatori rigidi o prestazioni misurabili nel senso aziendale, ma su **sistemi di feedback partecipativi**. Incontri periodici tra tutti i membri della comunità educativa, comprese le famiglie, rappresentano momenti

cruciali di riflessione e di ascolto attivo. Questi incontri sono pensati come **momenti di confronto** in cui ogni attore – dagli insegnanti agli enti partner – può condividere osservazioni, suggerimenti e testimonianze di buone pratiche. Attraverso queste occasioni, il Patto si arricchisce e si adatta alle reali esigenze della comunità, promuovendo una continua evoluzione dell'alleanza educativa.

Inoltre, le attività legate al Patto educativo sono oggetto di **monitoraggio condiviso** non solo da parte degli enti coinvolti, ma anche dalle famiglie e dagli studenti, che sono i destinatari diretti di queste azioni. L'ascolto dei loro bisogni e delle loro esperienze permette di apportare modifiche e miglioramenti continui, garantendo che il patto resti dinamico, inclusivo e rispondente alle sfide educative e sociali del territorio.

6- Sostenibilità e Futuro del Patto Educativo di Comunità

Il **Patto Educativo di Comunità** è concepito come un processo dinamico che evolve con il tempo, e la sua sostenibilità è un elemento cruciale per garantirne il successo a lungo termine. Perciò, è essenziale che le convenzioni e le collaborazioni già esistenti siano integrate in modo strutturato e flessibile, in modo da poter rispondere a cambiamenti normativi, sociali e culturali, nonché alle esigenze in evoluzione della comunità educativa.

Una delle chiavi per la **sostenibilità** del patto risiede nella sua capacità di essere **monitorato e valutato** regolarmente. In questo senso, strumenti di valutazione come la raccolta di feedback da parte degli enti e delle associazioni coinvolte, ma anche delle famiglie e degli studenti, sono fondamentali per monitorare l'impatto delle attività e per identificare aree di miglioramento. L'uso di **indicatori qualitativi** e **quantitativi** può fornire informazioni preziose sul successo delle iniziative. Inoltre, la sostenibilità dipende dalla capacità di mantenere un dialogo costante tra tutte le parti coinvolte. La **partecipazione attiva** della scuola e della comunità locale non deve mai venire meno, e la continua **formazione reciproca** tra i soggetti coinvolti è necessaria per aggiornare e adattare gli obiettivi educativi e le modalità operative, anche alla luce di nuovi sviluppi normativi o emergenze sociali.

Infine, l'efficacia del Patto Educativo di Comunità dipende dalla **capacità di adattarsi e innovare**, favorendo il coinvolgimento di nuovi attori, come associazioni e imprese, e rafforzando il legame con la comunità locale, in modo che il patto possa evolversi insieme alle esigenze sociali e culturali delle generazioni future. Ampio potenziale è offerto anche nel da possibili legami con i comuni limitrofi. Questi territori, con le loro risorse culturali, storiche e sociali, offrono ulteriori opportunità per sviluppare iniziative educative e di formazione condivise.

Siamo consapevoli che in un mondo che cambia velocemente, sono le piccole cose – i gesti quotidiani, le minuscole collaborazioni di vicinato, le iniziative condivise – che, sommandosi, danno vita a un progetto educativo solido e trasformativo. Ogni passo, anche il più discreto e silenzioso, contribuisce alla crescita del nostro territorio e delle sue future generazioni, in un impegno collettivo che, come un mosaico, costruisce il futuro con pazienza, consapevolezza e passione.